



Nella foto: Eder Tedeschi

Successo costruito con l'automotive

La S.T.A. è stata fondata nel 1975 a Pianoro da Francesco Tedeschi, a cui nel 1982 si è affiancato il fratello Silvio. Obiettivo iniziale era la costruzione di stampi per le aziende dei dintorni. Da quella prima attività, e dai tre dipendenti e soci delle origini, l'azienda è cresciuta fino ad arrivare alle 60 unità attuali e ad ampliare la propria offerta dagli stampi per la carrozzeria, la scocca e i telai di auto e moto, l'arredamento di interni e altro, allo stampaggio in proprio, avviato nel 2009 in seguito alla fusione con O.M.A.S. Stampaggi. "Il servizio proposto oggi è più completo – spiegano Eder e Alan Tedeschi, la seconda generazione in azienda – perché accompagna il cliente lungo tutti gli stadi della produzione, dal co-design alla consegna del prodotto, garantendo l'uso di tecnologie avanzate e il rispetto degli standard qualitativi richiesti dal mercato". L'ultima novità è di questi giorni e consiste nel trasferimento dell'attività da Pianoro a Castello d'Argile, in una nuova e ampliata sede di proprietà che ha stimolato un cambio dell'organizzazione produttiva e l'adozione della filosofia della Lean production. L'azienda, che annovera tra i propri principali clienti marchi quali Ferrari, Maserati, FCA Italy, Ducati, WIP Performance, ThyssenKrupp System, Mercedes, Daimler, DTS, Fontana Pietro, investe ogni anno il 5% in ricerca e sviluppo e ha chiuso il 2016 con un fatturato sugli 8 milioni di euro, di cui circa il 20% ottenuto all'estero, in particolare in Germania e Austria.

S.T.A. Stampi, due generazioni e quel pallino per il futuro

Eder e Alan Tedeschi: "Nati per scoprire e innovare"

Quella della S.T.A. è una storia di passione e voglia di mettersi in gioco. Ovvio: un avvio del genere non è proprio inedito. Ma d'altronde come descrivere un'azienda, racconta Eder Tedeschi, seconda generazione con il cugino Alan, "nata dall'avventura di due fratelli agricoltori, nessuno studio tecnico particolare alle spalle, che nel 1975 decisero di punto in bianco di lanciarsi nella produzione di stampi per l'industria, facendolo fin da subito con un'attenzione quasi morbosa nei confronti delle novità più avveniristiche: i primi computer, i macchinari più aggiornati, i disegni in Cad...".

Un approccio evoluto.

"La fortuna fu trovare un'azienda a Pianoro che stampava la lamiera e a cui mancavano gli stampi. Così loro affittarono il capannone di fianco e si misero a realizzarli...".

Come si fa a cominciare da zero?

"Con tanta intraprendenza, e soprattutto curiosità, voglia di capire come funziona un mondo, come si risolvono i problemi, come si ottiene esattamente ciò che il cliente vuole".

Oggi stampate in proprio.

"La svolta è arrivata nel 2009, con l'acquisto di un'azienda di stampaggio. Abbiamo scoperto questo mondo così diverso eppure complementare al nostro, ed è rinata quella passione di famiglia di scoprire, lanciarsi alla scoperta di un approccio nuovo, associato anche in questo caso a un'attenzione per l'avanguardia tecnologica".

L'arrivo in azienda della seconda generazione sarà stato obbligato.

"Chi cresce in un'azienda di famiglia non può non sentirsi naturalmente attratto, volente o nolente. Sia mio cugino che io, però, non siamo stati affatto catapultati qui dentro. Abbiamo cominciato dall'inizio, negli anni '90, spazzando a terra a fine lavorazione in estate, quando la scuola era chiusa. Poi siamo passati al trapano, al tornio, all'ufficio commerciale e solo alla fine del percorso abbiamo avuto una scrivania".

Continuate a realizzare stampi?

"Oggi la parte principale del nostro business riguarda lo stampaggio. Ma la realiz-

zazione degli stampi in proprio non è andata persa, si è trasformata in un secondo mercato e soprattutto in un know-how preziosissimo per il nostro lavoro, poiché sono in pochi a poter contare su una produzione in proprio che va dalla co-progettazione del pezzo, alla realizzazione dello stampo e infine, passaggio dopo passaggio, al prodotto finito".

I vostri clienti sono le stelle dell'automotive. Perché scelgono voi?

"Per l'affidabilità che abbiamo dimostrato nel tempo, per la nostra capacità di innovarci e mantenerci sempre al passo con le ultime tecnologie e perché ci piacciono le imprese difficili, come lo stampaggio a imbutitura profonda e molto altro".

Nel futuro cosa c'è?

"Il motto di famiglia è 'open mind'. Siamo sempre pronti a cogliere nuove sfide, lanciarsi in progetti nuovi, come dimostrato finora, e continuare a farlo, si spera, con passione e divertendosi".

I numeri dell'azienda

1975 fondazione

Francesco Tedeschi crea la S.t.a.
Suo fratello Silvio lo raggiunge nel 1982

60 persone

Dai tre soci iniziali l'azienda
si è ampliata costantemente

2009 ampliamento

La S.t.a. compra la Omas,
specializzata nello stampaggio

8 milioni di euro

È il fatturato 2016. Il 20% è ottenuto
all'estero. Il 5% va in ricerca